

→ **Depositato** alla Camera un testo che consentirebbe di azzerare i rischi legati agli swap

→ **Boccia, primo firmatario:** «Il ministro dimostri che è davvero contro la finanza "cattiva"»

«Liberare i Comuni dai derivati» Proposta Pd, ma Tremonti frena

Una proposta di legge chiede di sospendere i derivati degli enti locali, per liberarli dagli effetti della speculazione. Ma Tremonti temporeggia, e mantiene rigidi i saldi dei bilanci locali, già tagliati pesantemente.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Mettere la parola fine alla speculazione nei bilanci degli enti locali. È l'obiettivo di una proposta di legge presentata ieri da Francesco Boccia (Pd) e sottoscritta da 72 parlamentari di tutti gli schieramenti. Il testo prevede la sospensione dei derivati sottoscritti dagli enti locali fino alla completa attuazione del federalismo fiscale, oltre che la risoluzione automatica per gli enti in dissesto. Norme che metterebbero fuori dal rischio fallimento decine di amministrazioni. «La vera lotta alla speculazione è questa - dichiara Boccia - Sarebbe l'occasione per Tremonti e per le banche di fermare un'emorragia che sembra inarrestabile. Sui cento miliardi circa di debiti delle amministrazioni pubbliche, un terzo è costituito da swap (contratti derivati che prevedono uno scambio di flussi finanziari, ndr) degli enti locali». Oltre 30 miliardi investiti in titoli altamente speculativi, che minacciano la stabilità di Comuni, province e Regioni.

FINANZA CATTIVA

Visti i ripetuti slogan del ministro contro la finanza «cattiva», la sua adesione dovrebbe essere scontata. Invece ambienti vicini al dicastero di Via Venti Settembre parlano di reazioni attendiste. «Perché proprio ora?», ripetono i collaboratori. In effetti la mossa dei parlamentari potrebbe essere letta anche come azione «anti-tremontiana». Fu l'attuale ministro, infatti, nel 2001 (Finanziaria per il 2002) a consentire che gli enti locali si indebitassero utilizzando prodotti oscuri e speculativi. Fu sempre lui a emanare i decreti attuativi di quella disposizione, che «gonfiò» i bilanci locali di



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

derivati. Fu Prodi, in seguito, a sospendere l'utilizzo di questi strumenti e a chiedere più trasparenza nei contratti. Stessa linea seguita da altri paesi europei, che hanno esplicitamente vietato o regolamentato l'uso dei derivati. Oggi per un amministratore che li ha utilizzati è come essere sulle montagne russe: completamente in balia degli sbalzi del mercato. Molte amministrazioni (Milano, la Sicilia, la Campania) si ritrovano sull'orlo del baratro.

PATTO STABILITÀ

Il governo non risolve la questione derivati, e non concede alcuna flessibilità al patto di stabilità interna. Saldi fermi, anche per chi avrebbe le casse piene. Con effetti devastanti sugli investimenti dei Comuni, e quindi sulla crisi. «Le politiche sociali si reggono in gran parte sui sistemi locali. ma io mi interrogo su una cosa: fino

a quando potremo garantirle? - ha dichiarato ieri Sergio Chiamparino aprendo l'assemblea Anci - I tagli e le riduzioni del fondo sociale le mettono a rischio fortemente ma c'è una soglia sotto alla quale la diminuzione delle risorse impedisce alle ammi-

Chiamparino

La coesione sociale è a rischio senza nuove risorse locali

nistrizioni locali di svolgere questo ruolo, una soglia sotto la quale non si può più garantire coesione sociale».

L'esecutivo resta sorso agli allarmi che arrivano dalle periferie. A dimostrarlo, l'ennesimo «no» a vincoli meno stringenti fornito ieri dal sottosegretario Giuseppe Vegas. In un'interrogazione Antonio Misiani, deputa-

SCUDO FISCALE

Svizzera vicina all'accordo, eviterà la fuga dei capitali

Via ai versamenti per lo scudo fiscale. L'Agenzia per le entrate ha annunciato per il fine settimana, o al massimo lunedì, il varo della circolare attuativa. Il direttore dell'Agenzia Attilio Befera ha chiarito ieri che il termine del 15 dicembre si riferisce alla data ultima per effettuare il versamento del 5%: per tutti gli adempimenti burocratici ci sarà tempo anche più tardi. Si dovranno obbligatoriamente rimpatriare i capitali detenuti nei Paesi cosiddetti non collaborativi. Per gli altri, cioè i 27 Paesi Ue, quelli dello spazio economico europeo (Islanda e Norvegia, il Liechtenstein invece è escluso) e quelli della lista Ocse che hanno stabilito accordi con l'Italia (tra cui anche San Marino), basterà regolarizzare le somme, senza l'obbligo di rimpatrio. Resta il nodo della Svizzera, che sta ancora trattando con l'Italia. Se firmerà anche chi detiene capitali in Svizzera non sarà obbligato a rimpatriarli. **B. DI G.**

to Pd nonché responsabile finanza locale di Legautonomie, chiedeva la moratoria delle sanzioni del patto di stabilità interno e la cancellazione dei vincoli soffocanti imposti ai responsabili finanziari degli enti locali. Ma Vegas ha rinviato tutto all'entrata in vigore del federalismo fiscale. Secondo il sottosegretario sarebbero prioritarie le esigenze di salvaguardia della finanza pubblica. A Comuni che chiedono più risorse per il sociale, si oppongono i vincoli di bilancio nell'anno della crisi più nera di tutti i tempi. «Siamo di fronte all'ennesimo muro di gomma eretto dal governo nei confronti degli enti locali», commenta lapidario Misiani. ♦

 IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it